

“BONDENO CHE LAVORA”

Relazione consuntiva – attività 2019

UN ANNO DI LAVORO, PER IL RILANCIO DEL TERRITORIO

«I NOSTRI OBIETTIVI SONO ECONOMIA, SVILUPPO E TERRITORIO»

BONDENO (FERRARA), 05-09-'19.

La storia di “Bondeno che lavora” ha inizio nel 2016, per merito del nostro “decano”, di colui che meglio ci rappresenta tutti nella sua veste di “guida esperta” per il nostro cammino imprenditoriale: Nicola Barbieri. Fu lui, ai margini di un incontro del Lions Club, a chiamare da parte Giuseppe Cavallini, Luigi Gessi e Roberto Bregoli (due degli esponenti del nostro gruppo) dicendo loro che aveva un sogno: il restauro dell’antica gru del canale di Burana, che serviva in tempi lontani per il carico e scarico delle merci in funzione dello zuccherificio. Possiamo dire che quella gru, che è stata restaurata da “Bondeno che lavora” un anno fa, rappresenta l’ultima testimonianza di un’economia agro-industriale che ha segnato tutto il Novecento, portando le prime forme di meccanizzazione nei processi di trasformazione di prodotti derivanti dall’agricoltura, oltre a numerosi posti di lavoro.

Ebbene sì, possiamo dire che “Bondeno che lavora” è nata da un “sogno”, da quel “sogno”. Per cercare di fare tesoro delle nostre esperienze imprenditoriali e cercare di portare all’attenzione della politica e dei vari livelli istituzionali le esigenze della città. Mantenendo però fieramente distante il nostro operato e le nostre posizioni da quella della politica, con la quale dialoghiamo ma stando fortemente radicati nelle nostre posizioni di imprenditori Perché lavorare per l’economia e l’impresa, in fondo, è la cosa che ci riesce meglio.

Siccome molti di noi hanno oggi i capelli bianchi, abbiamo avuto modo di assistere all’evoluzione economica del territorio e alle difficoltà che hanno attanagliato la città, a partire dalla fine degli anni Ottanta e gli anni Novanta. Una situazione caratterizzata dalla perdita di alcune realtà imprenditoriali di grandi dimensioni, ciascuna legata ad un prodotto che le caratterizzava, e che occupavano dalle 100 alle 150 unità lavorative. Il territorio ha dato vita a nuove, spesso brillanti iniziative imprenditoriali, ma non in grado di riassorbire la stessa manodopera di quelle che hanno lasciato il passo, anche per effetto dei complessi mutamenti economici internazionali.

Qui inizia l’impegno che “Bondeno che lavora” ha voluto assumere: allacciando, innanzitutto, un dialogo costruttivo con il Comune di Bondeno e gli enti di natura superiore, vale a dire la Provincia di Ferrara e la Regione Emilia-Romagna.

Il primo atto concreto di questa azione, di concerto con l’Amministrazione comunale, è stato l’incontro organizzato alla fine di gennaio con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini. Al quale abbiamo consegnato una lettera sottoscritta da noi imprenditori e con il quale abbiamo dato vita ad un documento che abbiamo voluto chiamare: “Patto per il territorio”. Un nome semplice, come semplici erano le richieste che sono state messe per la prima volta nero su bianco: la richiesta di adoperarsi per portare sul nostro territorio nuove opportunità industriali e occupative; la necessità di sostenere il nostro territorio e colmare il gap infrastrutturale esistente.

Ci siamo anche impegnati a presentare quello che di buono il nostro territorio ha da offrire: un tessuto produttivo vasto e variegato, che presenta numerose eccellenze in vari ambiti: dalla meccanica, all’edilizia; dalla lavorazione di materie plastiche, all’economia circolare basata sul riciclo di materiali, solo per portare alcuni esempi. Realtà che stiamo visitando, periodicamente,

scoprendo imprese vitali, con prodotti di assoluta qualità e commerciati spesso con l'estero, con crescite di fatturato importanti.

Bondeno si trova in una posizione geografica strategica, situata com'è a ridosso di quattro province e al confine con due regioni (la Lombardia e il Veneto). Può svolgere un ruolo di "cerniera" tra questi territori e non essere soltanto una zona di periferia.

Possediamo una ferrovia inaugurata all'inizio del millennio, situata sull'asse della direttrice Ravenna-Brennero, siamo vicini ai caselli autostradali di Ferrara e Occhiobello, e possediamo un'infrastruttura "naturale" che nessuno potrà mai toglierci: il fiume Po, che un giorno forse diventerà una compiuta idrovia.

Come spesso siamo soliti dirci durante le nostre riunioni interne (conviviali e non): manca però l'ultimo "miglio". Il raccordo con queste infrastrutture, che potrebbe metterci in relazione con tutte le realtà a noi vicine.

Il governatore Bonaccini ha ascoltato le nostre richieste e si è impegnato a finanziare, innanzitutto, la Circonvallazione Ovest, che porterebbe il traffico fuori dal centro abitato e permetterebbe di far transitare le merci dal Veneto e la Lombardia, in direzione del il "polo della ceramica" e le altre realtà industriali del Modenese.

L'impegno che il presidente della Regione ha preso a Bondeno è stato ribadito anche durante il secondo incontro che abbiamo avuto con la Regione, negli uffici dell'assessore regionale ai Trasporti, Raffaele Donini, il quale si è impegnato a reperire le risorse necessarie per completare la circonvallazione, mentre il Comune finanzia la progettazione del terzo "step" di quest'opera di viabilità della zona Ovest. La quale non comprende unicamente la circonvallazione, ma anche il nuovo ponte situato in località Borgo Scala, la via di collegamento e la prossima rotatoria, finanziati questi dall'ente locale. Si sono aperti spiragli (finalmente) anche per la realizzazione dell'autostrada Cispadana, che dovrebbe collegare Rolo (in provincia di Reggio Emilia) con la Ferrara-Mare. Questa sarebbe un'opera strategica e fondamentale, se dovesse finalmente partire.

Il terzo nostro confronto con la Regione si è avuto alla presenza dell'assessore regionale alle Attività Produttive, Palma Costi, alla quale sono state esposte le ragioni del nostro gruppo e avanzate le nostre richieste. Avvallate dai circa 60-70 imprenditori che ormai attivamente seguono e partecipano alle nostre attività. Sono tutte iniziative di buon senso, che si occupano di economia, sviluppo e territorio. Perché vorremmo che si creassero le condizioni per nuovi insediamenti produttivi, portando come esempio quello di "Amazon", che ha creato il suo polo logistico più importante in una località che, in fondo, in molti non avrebbero considerato così strategica. A volte, però, il contesto può fare la differenza.

Per questo motivo, la stessa Palma Costi è stata invitata ad una tavola rotonda svoltasi in un afoso (e piovoso) pomeriggio di giugno, in cui era presente anche Confindustria Emilia, per discutere di tutto quanto riguarda l'economia locale: le citate infrastrutture, certo, ma anche agevolazioni economiche e, magari, zone a fiscalità speciale. Spazio anche ai temi della formazione, per la quale stiamo collaborando fattivamente con il Comune per un progetto di sgravi sui costi formativi dei neo-assunti, ed intenzione da parte nostra di lavorare sul versante dell'apertura da parte del mondo della scuola all'impresa. Per fare conoscere le nostre realtà e avviare verso un percorso di specializzazione gli studenti, creando loro sbocchi lavorativi e le professionalità che le aziende ricercano e spesso non trovano.

L'assessore Costi ha inaugurato anche lo stand realizzato dalle nostre imprese all'interno della Fiera di Giugno, con i loghi di tutte le aziende che hanno partecipato, e che è stato un'anticipazione dello spazio espositivo che realizzeremo durante la prossima Fiera campionaria di Ottobre. Una vetrina, nella quale intendiamo dimostrare la presenza sul nostro territorio di aziende "sane" e importanti,

tecnologicamente sviluppate e aperte alla sfida del futuro. Spostando, quindi, i riflettori e l'attenzione dell'opinione pubblica su Bondeno, le sue eccellenze, creando tavole rotonde alle quali fare partecipare imprenditori che verranno a parlare delle prospettive di crescita che vogliamo sostenere.

Per questa ragione, perché ci crediamo, abbiamo incontrato anche la Provincia, arrivata a presentarci un quadro desolante delle proprie capacità attuali di spesa. Non chiedevamo infatti la creazione di faraoniche reti infrastrutturali, ma solo una manutenzione attenta per strade, piante e opere già esistenti. Sappiamo, da numeri che ci sono stati presentati, che dopo il declassamento delle Province ad enti di secondo livello, le risorse a disposizione della Provincia di Ferrara sono all'osso. In pochi anni, i fondi stanziati per la manutenzione di 850 chilometri di strade e per i 340 ponti (220 dei quali ancora da sistemare) sono circa tre milioni, contro gli oltre 10 milioni di qualche anno fa. Senza le manutenzioni ordinarie e straordinarie delle vie di comunicazione provinciali, Bondeno rischia di essere tagliata fuori da un polo industriale tra i più importanti del territorio, come quello di Cento, dove si trova peraltro il nostro ospedale di riferimento. Con gravi difficoltà anche a spostare merci e persone in direzione Ferrara, attraverso la Sp Virgiliana. La mancanza di manutenzione e potatura delle piante crea un pericolo per la caduta di rami sulla sede stradale, ed anche disagio e un problema di sicurezza, dovuti al fatto che i camion sono costretti a spostarsi al centro della carreggiata per proteggere il centinato dai rami sporgenti alle estremità delle strade. Occorre fare di più e meglio per restituire il giusto decoro alle vie di comunicazione provinciali.

In conclusione di questo anno di intensa attività, possiamo ribadire che la nostra posizione di "terzietà" nei confronti delle Istituzioni ci consente di muoverci unicamente nell'interesse del luogo in cui lavoriamo e viviamo. Senza mettere in atto sterili meccanismi valutativi, in relazione a chi ha amministrato il singolo ente nel determinato periodo piuttosto che in quello precedente. La cosa che maggiormente ci interessa è arrivare a fare dialogare tra loro le Istituzioni e produrre risultati significativi per il territorio. A questo scopo, stiamo già lavorando ad un ordine del giorno che passerà in Consiglio comunale a Bondeno e che intende impegnare la Provincia nelle manutenzioni indispensabili alle opere che ci consentono un collegamento viario con le realtà vicine.

Questo è soltanto un inizio del percorso che intendiamo intraprendere. Poiché il nostro obiettivo è quello di dare priorità al lavoro, incrementare il numero di aziende operanti sul territorio, cercando di migliorarne la viabilità e la rete infrastrutturale. Soltanto così potremo invertire il trend demografico innestatosi negli ultimi anni e consentire anche una ripresa del valore immobiliare di un territorio che, se ci crediamo tutti, se ci crediamo davvero, può rimettersi al passo delle zone più prospere e sviluppate del nostro Paese.

Grazie per l'attenzione.

BONDENO CHE LAVORA